

ARRIVEDERCI, PRESIDENTE!!!

Felicitemente e appassionatamente legato alla sua Italia, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (accompagnato dalla signora Franca, la vera "più amata dagli Italiani") ha raggiunto anche la nostra città nel suo tour d'Italia, in questa magica centesima tappa, alla riscoperta della bellezza del barocco di questo angolo di Sicilia, dell'amabilità della gente iblea, del gusto per la semplicità che caratterizza la tradizione e la storia della nostra popolazione.

Tutto è andato per il meglio, e il presidente ha avuto modo di ricordare anche a Ragusa la sua sincera consapevole rigorosa adesione ai valori della Patria, della bandiera, della italianità.

Ma a visita conclusa ci sia consentito - e il presidente certamente non ce ne vorrà - di immaginare per una volta una struttura diversa di queste visite ufficiali, segnate in modo certo necessario (specie in questi tempi di terrorismo e di sospetti, con un occhio di riguardo per la sicurezza) ma forse eccessivo, da un rigoroso rispetto di cerimoniali e di forme (alle quali ha risposto in modo inappuntabile la locale Prefettura) che probabilmente anche il paese non sente più sue e che crediamo molto di meno senta come indispensabili lo stesso presidente Ciampi, che è sempre così sincero, così schietto, così disponibile, così aperto, in una parola alla mano.

Allora ci piacerebbe che al Presidente si tentasse di presentare di questi tanti angoli della nostra meravigliosa Italia (e della nostra magica Sicilia) non necessariamente gli spazi dell'ufficialità e delle istituzioni (che pure sono giustamente la voce democratica e diretta del Paese e della sua gente), ma le peculiarità di un territorio, le tante voci di questi mille comuni che nel Paese si ritrovano e che per il Paese esibiscono la propria vocazione alla fantasia, all'impegno, alla solidarietà.

Così perché non presentare di questo angolo di Sicilia la straordinaria laboriosità della sua classe imprenditoriale che con la fantasia e l'impegno di tanti piccoli artigiani ed imprenditori, agricoltori e commercianti, ha fatto sì che una economia periferica riuscisse tante volte a dare risultati alla pari con le certo più attrezzate e infrastrutturate aree della nazione; oppure la preziosa vocazione artistica certo aiutata dalla bellezza dei luoghi, dalla mitezza del clima e dalla serenità (un po' lenta ma riposante) della vita sociale di un territorio, che ha consentito a questa terra di esprimere la scrittura barocca di Gesualdo Bufalino, il colore e la luce dei quadri degli artisti di Scicli, di Modica, di Ragusa, di Comiso; ma anche la solidità efficiente di un istituto bancario locale, la Banca Agricola Popolare, che continua ad interpretare al meglio la vocazione autoctona di tutela e valorizzazione del risparmio di una popolazione in linea con le attese di un sistema produttivo profondamente sano; infine lo spirito forte di un volontariato sincero ed appassionato che ha determinato i livelli di qualità della donazione del sangue legati alla nostra Avis, pari a quelli delle aree più avanzate del Paese, o - per fare un solo esempio tra i tanti - lo sforzo della locale sezione dell'AIRC che è riuscita con la generosità di una popolazione a dare alla struttura ospedaliera locale un acceleratore lineare.

Ecco, forse è questa l'Italia che il Presidente della Repubblica dovrebbe ritrovare nei suoi viaggi, al di là del giustificato comprensibile orgoglio di un territorio di presentarsi più bello che sia possibile all'ospite di riguardo; andare alla scoperta delle voci di qualità di una Paese che ha dalla sua la forza della diversità, dell'essere la sommatoria esaltante delle diverse popolazioni regionali, ognuna con i propri pregi ed i propri difetti: scoprire l'Italia è scoprire certamente questo ventaglio di incantevole fantasia e di così preziosa efficienza.

Carmelo Arezzo

ASTERISCHI

• L'amore aiuta a vivere, a durare, l'amore annulla e dà principio.

Mario Luzi

• Nella vita non si sa stare in piedi, se non si sa stare in ginocchio.

Don Benzi

• La nostra vita comincia a finire il giorno che diventano silenziosi sulle cose che contano.

Martin Luther King

• La storia dell'utopia è la storia di una speranza sempre delusa ma tenace. Nessuna critica può sradicarla ed è importante saperla riconoscere.

Ignazio Silone

• Chi agisce come se non esistesse alcuna possibilità di cambiamento in meglio, impedisce di fatto tale possibilità.

Noam Chomsky

In margine alla donazione nel tempo del Natale Per un nuovo umanesimo programmato

Nella società post moderna c'è mancanza di speranza. Il relativismo e il nichilismo minacciano la ricerca dell'uomo di oggi togliendo di fatto motivi anche all'impegno per gli altri.
(Bruno Forte)

Un altro anno associativo volge al termine. E' tempo, come sempre di bilanci, ma anche di avvento, di attesa di ciò che verrà... domani e, poi, nei giorni a venire, cercando il senso di quello che abbiamo fatto e di quello che dovremo ancora fare.

Il tempo trascorso possiamo dire - senza cedimenti alla autoreferenzialità - di averlo speso proficuamente.

I nostri soci hanno continuato a donare numerosi e con la consueta generosità, nel solco di una tradizione ormai consolidata.

La struttura organizzativa, nelle sue articolazioni amministrativa e sanitaria, ha assecondato ed alimentato lo slancio dei donatori iblei con sperimentata professionalità, miscela sapiente di competenze umane e tecniche.

Abbiamo profuso risorse sulla tecnologia informatica, allienando i sistemi gestionali dell'Avis con quelli del Centro Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria locale. Esempio di convergenza di visioni e di missioni tra pubblico e privato sociale.

Abbiamo - così - realizzato l'obiettivo "alto" di azzerare i margini di errorabilità e raggiungere l'eccellenza nella sicurezza trasfusionale.

Non meno significativo l'investimento sui giovani e sulle donne che le politiche associative hanno concretizzato nel corso del 2005.

Feconda è stata la sintesi tra il patrimonio esperienziale dei soci e dei dirigenti adulti e il bagaglio di entusiasmo e di energia delle nuove leve che dovranno accompagnare l'associazione nella non facile elaborazione della complessità del nuovo millennio.

Questa è la sfida che vedrà impegnata l'Avis dei prossimi anni.

Non è allora enfatico sostenere che mentre la società post moderna sembra avere

un pensiero breve (e non solo debole), la nostra associazione, come del resto l'intero pianeta volontariato, rappresenti una di quelle spore di vitalità che lasciano ben sperare per il futuro della comunità nazionale.

Se come ci dice il Censis nel suo ultimo rapporto, di cui è stato pubblicato ampi stralci nei quotidiani di questi ultimi giorni, la società civile è in crisi per l'indebolimento dei due contrafforti (coesione sociale e soggettività individuale) che nel

senza timore di contaminarsi e di perdere la propria identità.

La dimensione che dobbiamo ricercare è, allora, quella dialogica, nella quale le variegate identità e le specificità di ciascuno (unicità irripetibile di ognuno) si valorizzano senza annullarsi, perché la relazione e l'interazione sono fondate sul rispetto (non è più sufficiente la tolleranza), sull'amore dell'altra persona (non già individuo).

Forse è arrivato il momento di superare quella che il prof. De Rita ha definito la *obesità del sociale* che deriva dalla sazietà del successo, del denaro, del potere e che fa pesanti e statici per riscoprire - al contrario - la leggerezza e la dinamicità che si sprigionano dalla esperienza della spiritualità, dall'incarnare nel proprio vissuto valori - senza tempo - quali la solidarietà, la compartecipazione dei bisogni e delle sofferenze degli altri, il progettare e costruire nuove agorà dove gli uomini non consumino la loro esistenza come un disperante gesto individualistico e narcisistico, ma possano incontrarsi, capirsi e scambiarsi - come sogna il Cardinale Martini - i doni intellettuali e morali di cui nessuno è privo.

Con questi sentimenti auguriamo a tutti i nostri associati ed alla comunità dei ragusani un buon avvento in senso religioso ed in senso laico, convinti come siamo che puntando sull'uomo e sulla sua inviolabile dignità, tutte le diversità per storia, per cultura, per provenienza, per sensibilità, per religione, possono fecondamente intrecciarsi e coabitare in un mondo nuovo e pacificato.

Presidente AVIS Comunale di Ragusa
Giovanni Scifo

"...lo sappia o no, che lo voglia o no, l'umanità è entrata nella sua fase di mondializzazione, e la civiltà a venire, se deve essercene una, non può che essere planetaria. Ci resta da sapere ciò che sarà più affascinante: l'universalizzazione del sistema attuale per il maggior profitto di pochi, oppure lo slancio degli abitanti della terra per mettere in comune le loro differenze..."
(Jacques Robin)



AVVISO DI CONVOCAZIONE

Carissimi Soci Donatori,
 Vi comunico che **SABATO 28 GENNAIO 2006**, presso l'Auditorium dell'Associazione in Via della Solidarietà n° 2, è convocata l'Assemblea Ordinaria degli Associati dell'Avis Comunale di Ragusa, alle ore 15,00 in prima convocazione ed alle ore 16,00 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- ✓ Costituzione Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e nomina dei Questori di sala;
- ✓ Esposizione, discussione ed approvazione della Relazione del Consiglio Direttivo;
- ✓ Esposizione, discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo anno 2005;
- ✓ Esposizione, discussione e ratifica del Bilancio di Previsione anno 2006;
- ✓ Esposizione della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ Esposizione ed approvazione della relazione del Direttore Sanitario;
- ✓ Approvazione del Regolamento di attuazione dello Statuto Avis Comunale;
- ✓ Nomina dei Delegati all'Assemblea Provinciale dei Soci.

Il Presidente
Scifo dr. Giovanni

N.B.: Al termine degli adempimenti statutari saranno consegnati i Diplomi, gli attestati di Benemerita, le medaglie di bronzo, le medaglie di argento, le medaglie d'oro ai Soci che hanno conseguito il numero di donazioni corrispondenti alla tipologia di benemerita.

Inoltre **SABATO SERA**, alle ore 21,00 presso il "TEATRO TENDA" di Ragusa, la Compagnia "I CAVERNICOLI" allietterà la serata con lo spettacolo teatrale "NON CI VOLEVO VENIRE", spettacolo che sarà replicato **DOMENICA 29** alle ore 16,00.

Tutti i Soci Donatori sono invitati a partecipare a questo momento associativo.

I biglietti D'INGRESSO GRATUITI PER I SOCI DONATORI saranno disponibili presso la Segreteria di questa Associazione a partire da Lunedì 23 gennaio, nelle ore pomeridiane.

QUESTO AVVISO HA LA VALIDITA' DI CONVOCAZIONE